

Segue dalla prima

«Abbiamo sollevato con la necessaria fermezza - aggiunge Luciano Violante - tutti i profili di incostituzionalità durante il dibattito. Quando, com'è prevedibile, la legge sarà portata all'attenzione della Consulta, sarà la Corte, come stabilisce la legge, a decidere».

**Perché all'Italia è stato inferto uno sgraffio di questo tipo? E come si risana?**

«Attorno al presidente-imputato ruota una corte di parlamentari-imputati e parlamentari-avvocati, ciascuno dei quali cerca di guadagnare il proprio tornaconto dalle disgrazie del premier. Una miscela esplosiva per la dignità del Paese, per legalità e per la coesione civile. Sta a noi riprendere in mano la bandiera della dignità nazionale».

**Ma la Cdl può manovrare a suo piacere o pagherà un prezzo?**

«Stanno già pagando. Hanno perso tutte le elezioni tenute dopo il 2001».

**Vuol dire che la loro è una linea in qualche modo suicida?**

«Il governo non è più credibile. Siamo alla rivolta degli imprenditori sul condono fiscale, al ridicolo di Berlusconi sulla scena internazionale, all'aumento anziché alla diminuzione delle tasse. L'imposta sul trattamento di fine rapporto per i ceti più deboli è salita dal 18 al 23 per cento. La Commissione finanze ha votato una nostra legge, col contributo di alcuni deputati della maggioranza a cui siamo grati, che la riporta al 18 per cento. Tremonti giurava che non avrebbe mai messo le mani nelle tasche degli italiani. È invece toccato a noi togliere le sue mani da quelle tasche».

**Presidente Violante, sugli interessi personali di Berlusconi e del suo gruppo, dovrebbero esserci dubbi e perplessità e invece la Cdl li appare unita e compatta proprio mentre su tutto il resto bistocciano. Che accade?**

«Ogni volta che su queste materie c'è stato un voto segreto hanno perso, dalla Cirami alla Gasparri. Quando sono in ballo interessi di Berlusconi o dei suoi accoliti c'è un comando ricattatorio sui parlamentari: se non passa la legge ve ne andate a casa. Ma il voto segreto lascia liberi... E poi alla Camera sono stati battuti complessivamente 23 volte, pur avendo circa cento voti in più».

**Berlusconi ricatta la sua maggioranza?**

«Di certo qualcuno lo fa per suo conto e a suo nome. Su tutto il resto c'è una sostanziale incapacità. L'Italia è un grande paese moderno. Berlusconi crede che possa essere governato con promesse, condoni, bugie e battute di spirito. Propongono sviluppo, modernizzazione, libertà. Lo sviluppo non c'è. La spesa per la ricerca, che è l'indice della modernizzazione, è stata ulteriormente tagliata. Le libertà, a cominciare da quelle della informazione e del

Dalla legge Cirami alla Gasparri: ogni volta che c'è stato un voto segreto hanno perso

”

“ Attorno al premier imputato ruota una corte di parlamentari che cerca il proprio tornaconto. È una miscela esplosiva per la dignità del Paese ”



La Lega, che alle prossime europee rischia il 3%, è sulla strada della rottura. E per risolvere la crisi prende a pretesto l'immigrazione. Tutto come nel '94

”

# Violante: il Lodo è incostituzionale

«La Corte respingerà la legge. Berlusconi pensa solo ai suoi guai. A questo esecutivo non crede più nessuno»



Luciano Violante durante il suo intervento sull'immunità il 18 giugno scorso alla Camera

l'insegnamento, sono a rischio. La sicurezza dei cittadini è in grave pericolo, come raccontano le cronache quotidiane. Le leggi-privilegio hanno rotto il rapporto di fiducia tra politica e società».

**Tutte le tensioni si stanno emblematicamente condensando sull'immigrazione e le fibrillazioni della Lega.**

«La Lega è un partito regionale, di protesta e rivendicazione. Sta sempre al confine tra governo e opposizione. Quando è al governo e non vede i provvedimenti che ha promesso agli elettori, ha il complesso della fuga. È successo nel 1994. Sta accadendo oggi. Ora è al livello più basso della sua esperienza politica. La Lega alle prossime elezioni europee, dove si vota col proporzionale, rischia di stare al 3%. I leghisti prendono a pretesto la questione immigrati per risolvere la loro crisi».

**Sta azzardando l'ipotesi che la Lega abbia già deciso di rompere?**

«Sono sulla strada della rottura. Quando sono a rischio i punti chiave della loro identità - pensioni di anzianità, immigrazione, devolution - non riescono a mediare, perché hanno educato il proprio elettorato all'insofferenza».

**Anche An è in pena. Come le appare la maggioranza?**

«Mi pare si stia aprendo come gli spicchi di un'arancia. Ognuno per conto suo. In Fi si scontrano cinque o sei correnti. L'Udc, che è il solo a guadagnare voti, va per conto suo. Della Lega ho detto. An ha perso a Roma, le ha busca-

te a Brescia e teme di non avere futuro. Nel 96 Fini sostenne il lavoro della Bicamerale per partecipare alla riforma della costituzione e accreditarsi come socio fondatore della Repubblica. L'operazione saltò perché Berlusconi non voleva una riforma seria e perché doveva impedire che Fini si emancipasse da lui. Ora An non è il motore, ma solo la ruota della macchina del governo. La ruota è essenziale, ma prende fango, acqua, polvere e nessuno si accorge che c'è».

**Questa maggioranza come ci porterà al semestre europeo? Furio Colombo sull'Unità ieri ha osservato che il problema che s'è fatto finita di risolvere col lodo Schifani, dal punto di vista politico e dell'immagine insegnerà Berlusconi nel semestre e oltre.**

«La scarsa credibilità di questo presidente del Consiglio preoccupa. Speravo per il semestre in una gestione di centro destra ma credibile e rispettabile. Invece Berlusconi con questa assicurazione sull'immunità che si è costruito, come quella che Putin fece per Elsin...»

**Nobile compagnia...**

«...Appunto. Sono cose che gettano discredito. Anche se non glielo diranno in faccia, staranno tutti a dar di gomito dicendosi: è accusato di aver corrotto i giudici e s'è fatto una legge per scamparla. Spero per l'Italia in un recupero di credibilità. Ma dubito che ci riescano. Si sono mostrati così in-

della legalità nel nostro Paese. Lo scudo per Berlusconi è palesemente incostituzionale e apre la strada all'introduzione di ulteriori privilegi per i parlamentari, quale potrebbe essere una norma salva-Previti. Occorre andare fino in fondo per una lotta contro questa ennesima vergogna». Il segretario del Pdc Oliviero Diliberto è convinto che il referendum per abrogare la legge sull'immunità sarà un caso diverso da quello sull'art.18. È ottimista sul raggiungimento del quorum ed in quel caso non ha nessun dubbio sul risultato. Del comitato promotore fa parte anche Antonio Di Pietro, che ha osservato: «Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge sull'immunità governativa che il Parlamento ha costruito a uso e consumo di Berlusconi, abbiamo finalmente la possibilità di chiedere ai cittadini cosa ne pensino. Per questo l'Italia dei Valori depositerà lunedì mattina in Cassazione il seguente quesito referendario: volete che la legge sia uguale per tutti o che lo sia ad eccezione di coloro che vi governano?».

prime pagine italiane

## L'impunità a Berlusconi crea imbarazzo Dai giornali sparisce la firma di Ciampi

ROMA I maggiori quotidiani italiani hanno deciso di non dare risalto alla firma di Ciampi del «Lodo Berlusconi», ovvero la nuova norma appena approvata che assicura l'immunità al premier. Il Corriere della Sera riporta un piccolo richiamo in prima pagina, dal titolo: «Sospensione dei processi, Ciampi firma legge» e l'annuncio dei servizi «all'interno», a pagina 13. Il titolo interno è «Processi sospesi, la firma di Ciampi».

Anche la Repubblica usa la tecnica del richiamo, con un piccolissimo box in taglio basso, e annuncia la notizia insieme a quella su Cesare Previti: «Ciampi firma la legge sui processi; Previti, richieste respinte dai giudici».

La Stampa censura la notizia in prima pagina, ma ciò che stupisce è che il quotidiano torinese non le dedichi neanche un titolo interno, bensì un catenaccio che recita semplicemente: «Ciampi ha firmato la legge sull'immunità».

Un pezzo in prima pagina viene invece dedicato alla firma di Ciampi da il manifesto. Mentre la notizia non è reperibile su il Messaggero.

Ampio spazio ne Il Giornale, per una notizia che «gela la sinistra», ma non in prima pagina. Sul quotidiano di Giuliano Ferrara, Il Foglio, c'è un accenno alla firma del presidente nel riepilogo della giornata, come nel succedaneo arancione, il Riformista, che commenta: «Quirinale-lampo».

clini all'imbroglione...»

**Lei tratteggia una situazione di sofferenza. Il centro sinistra viene invece da una stagione elettorale positiva. Cosa devono fare l'Ulivo e il centro sinistra per poter vincere la partita più importante, quella del governo.**

«Sinora abbiamo vinto; ma non è scritto che si debba continuare a vincere. Ci vuole umiltà, unità, anche con Rifondazione e con Italia dei Valori, e lavoro duro, senza stancarsi. Dobbiamo continuare a parlare al paese. Lavorare per le nuove generazioni, perché possano studiare, lavorare, avere un mutuo, comprarsi una casa, metter su una famiglia, perché da vecchi possano avere una pensione dignitosa. Essere prof-

fondamente innovatori su scuola, università e ricerca, puntando su una forte promozione sociale di chi insegna, di chi trasmette il sapere, la conoscenza e la formazione civile. Parlare all'impresa e al Mezzogiorno. Costruire un grande blocco sociale che abbia come denominatore comune la voglia di fare, il desiderio di costruire. Insomma tirare fuori la forza dell'Italia, favorendo unità e coesione. Quanto a Berlusconi, deve uscire da Palazzo Chigi come c'è entrato: col voto degli italiani, non con le sentenze dei magistrati».

Aldo Varano

La maggioranza si sta aprendo come spicchi di una arancia. Ognuno va per conto suo

”

QUEST'ESTATE OGNI SERA...



www.festaunita.it

L A B R I C A

per l'abrogazione

## Referendum sull'immunità Domani il quesito in Cassazione

ROMA Parte la "macchina" per l'abrogazione del «lodo Schifani» sull'immunità per le alte cariche dello Stato. Domani, i promotori del referendum abrogativo depositeranno in Cassazione il quesito. Alle 8,30 saliranno al «Palazzaccio» di piazza Cavour Marco Rizzo del Pdc, Angelo Bonelli dei Verdi, Enrico Fontana di Legambiente, Paolo Sylos Labini, Enzo Marzo ed Elio Veltri di Opposizione civile, che già ha presentato i quesiti per i referendum sul falso in bilancio e sulla legge Cirami.

«Questo referendum - ha affermato Rizzo - può essere una grande battaglia unitaria per il ripristino